



Gustavo Thoeni quasi « mondiale »

HEAVENLY VALLEY — Gustavo Thoeni ha compiuto ieri vent'anni e non poteva festeggiarli meglio. Sabato ha vinto lo slalom gigante di Heavenly Valley, terza ultima prova della Coppa del Mondo e ormai il prestigioso titolo che è stato di Lilly e Schranz è a portata dell'azzurro.



Quinta « iride » per De Vlaeminck

APELDOORN — Eric De Vlaeminck (nella foto) ha vinto per la quinta volta il titolo iridato del ciclocross. Come l'anno scorso a Zolder, ha preceduto il connazionale Albert Van Damme, che ieri è caduto a due giri dalla conclusione della corsa, terminando a 10" dal vincitore.



Distanze immutate tra le grandi che si ritroveranno fra sette giorni (Inter-Milan, Juve-Napoli)

SI DECIDERÀ TUTTO DOMENICA?

Senza Benetti e senza... Rivera, il Milan rischia (1-1)

Juve grande per 60' poi Prati la spegne

Una paradossale autorete di Anquillotti costringe i rossoneri a rimontare affannosamente - Dopo il pareggio, i milanisti sfiorano la vittoria con una traversa di Villa



MILAN-JUVENTUS — I due momenti-clou della « partitissima » di San Siro. In alto, Anquillotti ha deviato di testa un innocuo cross di Haller battendo il proprio portiere Cudicini. Qui sopra: Prati si incunea tra Salvatore e Tancredi, realizzando il sospirato 1-1.

MILANO, 28 febbraio Per un'ora buona il Milan ha rischiato di non restare sul campo. Stordita al 35' da una botta maligna della sorte (autorete paradossale di Anquillotti), la capollista ha conosciuto momenti di così plateale sbandamento da far pensare che la Juventus si fosse improvvisamente tramutata in una compagine di marziani.

Juventus avevano incendiato gli spalti mancando due occasioni-gol per parte, fronteggiando a viso aperto e spiaggiando una tal « grinta » da mettere in burla senza scampo certe strabissime illazioni della vigilia, secondo le quali i bianconeri non si sarebbero impegnati al punto di fare il gioco dell'Inter (cosa di fuoco leggere).

quell'Benetti che, discutibile sia che si vuole sul piano stilistico e per l'eccessivo piglio gladiatorio, serve a dare concretezza e dinamismo ad un centrocampo altrimenti debole. Assente Benetti, ci sarebbe voluto un Rivera con la « lampadina accesa »: invece, Furino gliel'ha spenta subito, imponendo le sue doti di anticipo e la maggior vigore di senso (dover mai ricorrere all'intimidazione).

Senza Benetti e, alla prova dei fatti, senza Rivera, il Milan si è ritrovato presto a subire, anche perché in un secondo il nostro modesto avviso — Rocco aveva « sballato » le marcature difensive, affidando ad un brevilineo com'è Anastasi un linguaggio come Maldera, che, viceversa, sarebbe andato meglio sullo sventante Bettega (vincitore quasi sempre dei duelli aerei col terzino di meglio) e la sua Trapattoni che Rosato devineva un grave affannosi rispetto.

VOTO DELLA PARTITA

TECNICA 7 - AGONISMO 9 - CORRETTEZZA 5. MARCATORI: autorete Anquillotti (M.) al 35' del p.t.; Prati (M.) al 16' della ripresa. MILAN: Cudicini 8; Anquillotti 6 - Trapattoni 5; Maldera 6, Schnellinger 7; Rosato 5 - (Rognoni dal 7' s.l.; 6+); Combin 4; Biassolo 7, Villa 6 -; Rivera 5, Prati 7+ - N. 12: Vecchi. JUVENTUS: Tancredi 5; Spinoli 6+; Salvatore 7; Furino 7, Morini 7, Rocca s.v. (dal 7' p.t. Marchetti 6+); Haller 7, Causio 7, Anastasi 5, Capello 6 -; N. 12: Piloni.

Tutti dicono: «Decisivo l'innesto di Rognoni»

Rocco, subito dopo, ha dato a Cesare quel che è di Cesare, riconoscendo con franchezza, senza reticenze, i meriti della Juve. «Nel primo tempo ci siamo trovati di fronte ad una squadra notevole, che avrebbe potuto anche consolidare il vantaggio col quale è andata al riposo. Il risultato mi sta dunque bene così, visto quel che hanno dimostrato di saper fare. loro, appunto, hanno scippato qualche occasione soprattutto nei primi quarantacinque minuti di gioco: noi abbiamo colpito due palli e assunto l'iniziativa nella ripres...

Rocco: «Il pari mi sta bene»

MILANO, 28 febbraio « Pareggiare con la Juve è oggi, ricca di schemi piacerli e incisivi, e nonostante l'autogol, è un ottimo risultato », parole del presidente Carraro. Così vice, squillante, oggettivamente fesa, e contrassegnata per di più dall'amaro beffa di Anquillotti ai danni di Cudicini, che si è visto spedito in porta la palla con una decisione degna di miglior qualità, la partita ha avuto un epilogo del tutto tranquillo negli spogliatoi, senza strascichi polemici e con giudizi che, allineati, collimavano da entrambe le parti. Vycpalek, per i bianconeri, ha detto: « Il risultato ci sta bene. Speravamo qualcosa di più nel primo tempo, in cui il Milan mi è apparso un po' affannato e in difficoltà. Nel secondo, viceversa, è stato il Milan a prendere in mano le redini dell'incontro e a dimostrare delle maggiori occasioni. A conti fatti, direi, dunque, che il pari non fa torto...

Cagliari-Inter 0-0: tanta preoccupata ed elettrica attesa per nulla

I sardi un po' sorpresi per questi nerazzurri scarichi

Gli uomini di Invernizzi hanno dato l'impressione di essere oramai « rientrati nei ranghi » e di non credere più nel riaggancio - Un Mazzola « formato campionato » - Cera costretto a lasciare il campo nella ripresa

DALL'INVIATO

CAGLIARI, 28 febbraio Tanta preoccupata attesa e così elettrica vigilia proprio per nulla. Per una partita cioè che di polemica e di eccitante non ha avuto davvero niente. Nè di dignitoso, purtroppo, sul piano del foot-ball espressivo, sempre approssimato e sovente maltrattato da una congrua di giovanotti solo talvolta volenterosi e poco più.

Un' partita che nessuno avrebbe sicuramente meritato di vincere e che nessuno, visto che almeno la giustizia è stata rispettata, ha alla fine vinto. Il risultato in fondo non spiace al Cagliari che, afflitto dalle tante grane sue, s'era detto intenzionato a fare di questo match, quello del suo sindaco riscatto più per far coraggio a se stesso che per qualche convinzione, e non spiace all'Inter consapevole forse di aver fin qui avuto tutto, e più, di quel che era possibile avere, e al limite comunque delle sue possibilità, e paga certo d'essere arrivata al derby col preventivo, immutato distacco dal Milan.

Uno 0-0 dunque che soddisfa e appaga secondo merito (o secondo demerito, come sarebbe in fondo più giusto) i protagonisti ma che lascia, ripetiamo, con la bocca tremendamente amara gli esteti e gli amanti del buon calcio. E se in questo senso non fa molto, si avverte un certo scarsi rilievo tecnico dei « campioni » che si sapevano in momento particolarmente critico (note traversie e perfide forse di aver fin qui avuto tutto, e più, di quel che era possibile avere, e al limite comunque delle sue possibilità, e paga certo d'essere arrivata al derby col preventivo, immutato distacco dal Milan).

cosa sia approdata la sua a volte insistita prevalenza terrioriale. In quelle condizioni sarebbe stata indispensabile la propulsione di Facchetti e un saggio lavoro di impostazione di Fabbiani, che sopprimeva alla scarsa dinamica di Corso e che integrasse le buone intenzioni di Mazzola. Facchetti invece trasciava impacciato e regolarmente fuori posizione la sua mole su quel terreno taglia-gambe, limitandosi a far le fusa nella zona del suo « amico » Domenghini, e il giovane Fabbiani, scaricato su Gressi, cioè con poco profitto, il suo vigore e il suo pur diligente dinamismo.

IL VOTO DELLA PARTITA TECNICA 6 - CORRETTEZZA 7 - AGONISMO 6.5 CAGLIARI: Albertosi 6; Marlaradonna 6+; Mancini 6; Cori 6 (Pa Petri 7); Nicolai 7; Polli 6.5; Domenghini 6; Nene 6+; Gori 6; Gressi 6; Menichelli 6; N. 13: Rezzini. INTER: Vietri 6; Bedin 6; Facchetti 6; Fabbian 6; Giubertoni 7; Burgnich 6; Jaïr 6; Bertini 6 -; Boninsegna 6; Mazzola 6 -; Corso 6; Morini 6; Bordon, n. 13 Frustralupe. ARBITRO: Sbardella, di Roma 7.

Un' partita che nessuno avrebbe sicuramente meritato di vincere e che nessuno, visto che almeno la giustizia è stata rispettata, ha alla fine vinto. Il risultato in fondo non spiace al Cagliari che, afflitto dalle tante grane sue, s'era detto intenzionato a fare di questo match, quello del suo sindaco riscatto più per far coraggio a se stesso che per qualche convinzione, e non spiace all'Inter consapevole forse di aver fin qui avuto tutto, e più, di quel che era possibile avere, e al limite comunque delle sue possibilità, e paga certo d'essere arrivata al derby col preventivo, immutato distacco dal Milan.

Un' partita che nessuno avrebbe sicuramente meritato di vincere e che nessuno, visto che almeno la giustizia è stata rispettata, ha alla fine vinto. Il risultato in fondo non spiace al Cagliari che, afflitto dalle tante grane sue, s'era detto intenzionato a fare di questo match, quello del suo sindaco riscatto più per far coraggio a se stesso che per qualche convinzione, e non spiace all'Inter consapevole forse di aver fin qui avuto tutto, e più, di quel che era possibile avere, e al limite comunque delle sue possibilità, e paga certo d'essere arrivata al derby col preventivo, immutato distacco dal Milan.

cosa sia approdata la sua a volte insistita prevalenza terrioriale. In quelle condizioni sarebbe stata indispensabile la propulsione di Facchetti e un saggio lavoro di impostazione di Fabbiani, che sopprimeva alla scarsa dinamica di Corso e che integrasse le buone intenzioni di Mazzola. Facchetti invece trasciava impacciato e regolarmente fuori posizione la sua mole su quel terreno taglia-gambe, limitandosi a far le fusa nella zona del suo « amico » Domenghini, e il giovane Fabbiani, scaricato su Gressi, cioè con poco profitto, il suo vigore e il suo pur diligente dinamismo.

IL VOTO DELLA PARTITA TECNICA 6 - CORRETTEZZA 7 - AGONISMO 6.5 CAGLIARI: Albertosi 6; Marlaradonna 6+; Mancini 6; Cori 6 (Pa Petri 7); Nicolai 7; Polli 6.5; Domenghini 6; Nene 6+; Gori 6; Gressi 6; Menichelli 6; N. 13: Rezzini. INTER: Vietri 6; Bedin 6; Facchetti 6; Fabbian 6; Giubertoni 7; Burgnich 6; Jaïr 6; Bertini 6 -; Boninsegna 6; Mazzola 6 -; Corso 6; Morini 6; Bordon, n. 13 Frustralupe. ARBITRO: Sbardella, di Roma 7.

Rodolfo Pagnini

Rodolfo Pagnini, cronista sportivo, commenta la partita Cagliari-Inter. Parla dell'atteggiamento delle squadre, dei giocatori in campo e dell'andamento della gara. Sottolinea l'importanza del derby e l'impressione di una partita decisa.

Alberto Vignola

Alberto Vignola, cronista sportivo, commenta la partita Cagliari-Inter. Parla dell'atteggiamento delle squadre, dei giocatori in campo e dell'andamento della gara. Sottolinea l'importanza del derby e l'impressione di una partita decisa.

Bruno Panzera

Bruno Panzera, cronista sportivo, commenta la partita Cagliari-Inter. Parla dell'atteggiamento delle squadre, dei giocatori in campo e dell'andamento della gara. Sottolinea l'importanza del derby e l'impressione di una partita decisa.

Le Azioni Gol

Le Azioni Gol, cronista sportivo, commenta la partita Cagliari-Inter. Parla dell'atteggiamento delle squadre, dei giocatori in campo e dell'andamento della gara. Sottolinea l'importanza del derby e l'impressione di una partita decisa.

Il S. Elia otto giorni dopo Italia-Spagna

Il S. Elia otto giorni dopo Italia-Spagna, cronista sportivo, commenta la partita Cagliari-Inter. Parla dell'atteggiamento delle squadre, dei giocatori in campo e dell'andamento della gara. Sottolinea l'importanza del derby e l'impressione di una partita decisa.

Regolo Rossi

Regolo Rossi, cronista sportivo, commenta la partita Cagliari-Inter. Parla dell'atteggiamento delle squadre, dei giocatori in campo e dell'andamento della gara. Sottolinea l'importanza del derby e l'impressione di una partita decisa.

Momento-clou della ripresa

Momento-clou della ripresa, cronista sportivo, commenta la partita Cagliari-Inter. Parla dell'atteggiamento delle squadre, dei giocatori in campo e dell'andamento della gara. Sottolinea l'importanza del derby e l'impressione di una partita decisa.

La traversa di Villa

La traversa di Villa, cronista sportivo, commenta la partita Cagliari-Inter. Parla dell'atteggiamento delle squadre, dei giocatori in campo e dell'andamento della gara. Sottolinea l'importanza del derby e l'impressione di una partita decisa.

Il secondo demerito

Il secondo demerito, cronista sportivo, commenta la partita Cagliari-Inter. Parla dell'atteggiamento delle squadre, dei giocatori in campo e dell'andamento della gara. Sottolinea l'importanza del derby e l'impressione di una partita decisa.

Il S. Elia otto giorni dopo Italia-Spagna

Il S. Elia otto giorni dopo Italia-Spagna, cronista sportivo, commenta la partita Cagliari-Inter. Parla dell'atteggiamento delle squadre, dei giocatori in campo e dell'andamento della gara. Sottolinea l'importanza del derby e l'impressione di una partita decisa.

Il S. Elia otto giorni dopo Italia-Spagna

Il S. Elia otto giorni dopo Italia-Spagna, cronista sportivo, commenta la partita Cagliari-Inter. Parla dell'atteggiamento delle squadre, dei giocatori in campo e dell'andamento della gara. Sottolinea l'importanza del derby e l'impressione di una partita decisa.

Il S. Elia otto giorni dopo Italia-Spagna

Il S. Elia otto giorni dopo Italia-Spagna, cronista sportivo, commenta la partita Cagliari-Inter. Parla dell'atteggiamento delle squadre, dei giocatori in campo e dell'andamento della gara. Sottolinea l'importanza del derby e l'impressione di una partita decisa.

Il S. Elia otto giorni dopo Italia-Spagna

Il S. Elia otto giorni dopo Italia-Spagna, cronista sportivo, commenta la partita Cagliari-Inter. Parla dell'atteggiamento delle squadre, dei giocatori in campo e dell'andamento della gara. Sottolinea l'importanza del derby e l'impressione di una partita decisa.

Il S. Elia otto giorni dopo Italia-Spagna

Il S. Elia otto giorni dopo Italia-Spagna, cronista sportivo, commenta la partita Cagliari-Inter. Parla dell'atteggiamento delle squadre, dei giocatori in campo e dell'andamento della gara. Sottolinea l'importanza del derby e l'impressione di una partita decisa.

Il S. Elia otto giorni dopo Italia-Spagna

Il S. Elia otto giorni dopo Italia-Spagna, cronista sportivo, commenta la partita Cagliari-Inter. Parla dell'atteggiamento delle squadre, dei giocatori in campo e dell'andamento della gara. Sottolinea l'importanza del derby e l'impressione di una partita decisa.

Il S. Elia otto giorni dopo Italia-Spagna

Il S. Elia otto giorni dopo Italia-Spagna, cronista sportivo, commenta la partita Cagliari-Inter. Parla dell'atteggiamento delle squadre, dei giocatori in campo e dell'andamento della gara. Sottolinea l'importanza del derby e l'impressione di una partita decisa.

Il S. Elia otto giorni dopo Italia-Spagna

Il S. Elia otto giorni dopo Italia-Spagna, cronista sportivo, commenta la partita Cagliari-Inter. Parla dell'atteggiamento delle squadre, dei giocatori in campo e dell'andamento della gara. Sottolinea l'importanza del derby e l'impressione di una partita decisa.

Il S. Elia otto giorni dopo Italia-Spagna

Il S. Elia otto giorni dopo Italia-Spagna, cronista sportivo, commenta la partita Cagliari-Inter. Parla dell'atteggiamento delle squadre, dei giocatori in campo e dell'andamento della gara. Sottolinea l'importanza del derby e l'impressione di una partita decisa.

Il S. Elia otto giorni dopo Italia-Spagna

Il S. Elia otto giorni dopo Italia-Spagna, cronista sportivo, commenta la partita Cagliari-Inter. Parla dell'atteggiamento delle squadre, dei giocatori in campo e dell'andamento della gara. Sottolinea l'importanza del derby e l'impressione di una partita decisa.